



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Provincia di Udine
Provincia di Udine



Comune di Aquileia



Arcidiocesi
di Gorizia



FONDAZIONE **AQUILEIA**



FONDAZIONE **AQUILEIA**

AQUILEIA

CENNI STORICI

FRAMMENTI DI PASSATO,
TRACCE DI FUTURO.

*Memories of the past,
outlines for the future.*



Una delle più grandi città dell'Impero romano, una delle più vivaci comunità del paleo cristianesimo latino, uno dei più importanti antichi porti dell'Adriatico, punto di partenza delle principali strade commerciali, culturali e militari verso il Nord Est europeo. Aquileia, fondata dai romani nel 181 a.C., città di cultura e crocevia di religioni, sede nominale di un episcopato e di un patriarcato, da oltre un secolo restituisce i suoi tesori: i sontuosi monumenti dell'urbe imperiale, gli

HISTORICAL BACKGROUND

One of the biggest cities of the Roman Empire, one of the liveliest communities of the early latin - Christianity, one of the most important ancient ports of the Adriatic, starting point of the main commercial, cultural and military roads towards north-east Europe. Aquileia, founded by the Romans in 181 B.C., cultural city and crossway of religions, nominal seat of an episcopate Patriarchate and a patriarchy, since more than a century is giving its treasures back:

splendidi mosaici pavimentali della Basilica, delle ricchissime domus, i piccoli oggetti della vita quotidiana.

La Fondazione Aquileia, partecipata dal Ministero per i beni e le attività culturali, dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dal Comune di Aquileia, dalla Provincia di Udine e dall'Arcidiocesi di Gorizia, è nata nel 2008 per valorizzare lo straordinario patrimonio archeologico di Aquileia, sito UNESCO dal 1998.

the luxurious monuments of the imperial city, the wonderful floor mosaics of the Basilica, of the very rich Domus, the small everyday objects. The Fondazione Aquileia, having as partners the Ministry of cultural assets and activities, Friuli Venezia Giulia Region, the City of Aquileia, the Province of Udine and the Archdiocese of Gorizia, was born in 2008 to enhance the extraordinary archeological heritage of Aquileia, UNESCO site since 1998.



FONDAZIONE AQUILEIA: FINALITÀ E RISORSE



FONDAZIONE **AQUILEIA**

Il percorso che ha portato alla Fondazione per la valorizzazione archeologica del sito di Aquileia è iniziato con l'approvazione della legge regionale n. 18/2006, che ha previsto un soggetto giuridico partecipato dal Ministero per i beni e le attività culturali, dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dal Comune di Aquileia e dalla Provincia di Udine. L'accordo preliminare Stato-Regione ha delineato la Fondazione come strumento per predisporre piani strategici, favorire lo sviluppo del turismo

culturale, cofinanziare interventi, gestire indirettamente l'attività di valorizzazione, realizzare interventi di ricerca, conservazione e restauro dei beni concessi in uso. Il patrimonio risulta composto dai diritti d'uso sulle aree archeologiche e sugli immobili di proprietà del Ministero, nonché dagli apporti in denaro dei soci fondatori. La Fondazione può contare anche su un fondo di dotazione costituito da contributi assegnati dai soci.

FONDAZIONE AQUILEIA: AIMS AND RESOURCES

The road which brought to the Foundation for the valorization of the archeological site of Aquileia started with the approval of the regional law n. 18/2006, which provided a subsidiary legal entity of the Ministry of cultural assets and activities, of Friuli Venezia Giulia Region, of the City of Aquileia and of the Province of Udine. The preliminary agreement between State and Region outlined the Foundation as an instrument to draw up strategic plans, encourage

the development of cultural tourism, co-finance interventions, indirectly manage the valorization activity, realize research, conservation and restoration operations on the endowed assets. The heritage includes the right of use of the archeological areas and on the buildings owned by the Ministry, as well as of the total amount of money given by the founding partners. The Foundation also has at its disposal a fund made up of the partners' contributions.



RICERCA, SCAVO, VALORIZZAZIONE



La Fondazione Aquileia, oltre che occuparsi della gestione e manutenzione delle aree conferite, promuove e finanzia attività di ricerca e scavo volte alla valorizzazione dei beni. A partire dal 2009 si è provveduto alla riqualificazione del percorso di collegamento tra i siti Cossar-Stalla Violin-Pasqualis, che interseca il cuore della città tardoantica e paleocristiana e che risulta fondamentale per riannodare le relazioni tra aree archeologiche di primaria importanza. Per la valorizzazione del fondo Cossar la Fondazione Aquileia ha affidato al Dipartimento di Archeologia dell'Università di Padova una campagna di ricerca e scavo triennale, che ha portato in luce per intero la più grande domus

romana nota in Aquileia (quasi 1400 mq.). Nel frattempo è stato bandito un Concorso d'idee (conclusosi nel 2011) per la ridefinizione della fruibilità dell'area in modo da dare inizio, sulla base dei dati acquisiti, alla realizzazione di una nuova copertura funzionale e integrata nel paesaggio, che evochi da un lato le volumetrie e gli ambienti antichi, ma che sia assolutamente all'avanguardia quanto a sistemi tecnologici. Nell'area della Basilica, la Fondazione Aquileia ha finanziato e coordinato i lavori di restauro e di realizzazione di una struttura di protezione per i mosaici della Süd Halle, oltre 300 metri quadri di pavimento musivo scoperti alla fine dell'800 e mai ammirati prima d'ora.

RESEARCH, EXCAVATIONS, VALORIZATION

The Fondazione Aquileia, not only deals with the managing and the maintenance of the given areas, it also promotes and finances research and excavation activities aimed at restoring artefacts and grounds. Since 2009 the linking path between the Cossar-Stalla Violin-Pasqualis sites, which crosses the heart of the ancient and early Christian City and which is of fundamental importance in order to renew the relationships among the most important archaeological areas, has been requalified. For the development of the Cossar Estate, the Fondazione Aquileia assigned the University of Padua's Archaeological Department a research campaign and a three-year-long excavation, which brought to light the biggest Roman Domus

known in Aquileia (almost 1400 m²) in its entirety. Meanwhile a concept competition for the new definition of the accessibility of the area (completed in 2011) was announced in order to begin the realization of a new functional cover integrated in the landscape on the basis of the known data. This, on one hand has to evoke the ancient volumetry and rooms, but, on the other has to be up to date as technological systems. In the Basilica area, the Fondazione Aquileia has financed and coordinated the restoration and realization works for a protection structure for the mosaics of the Südhalle, more than 300 m² of mosaic floor discovered at the end of the XIX century and never admired before.

DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA



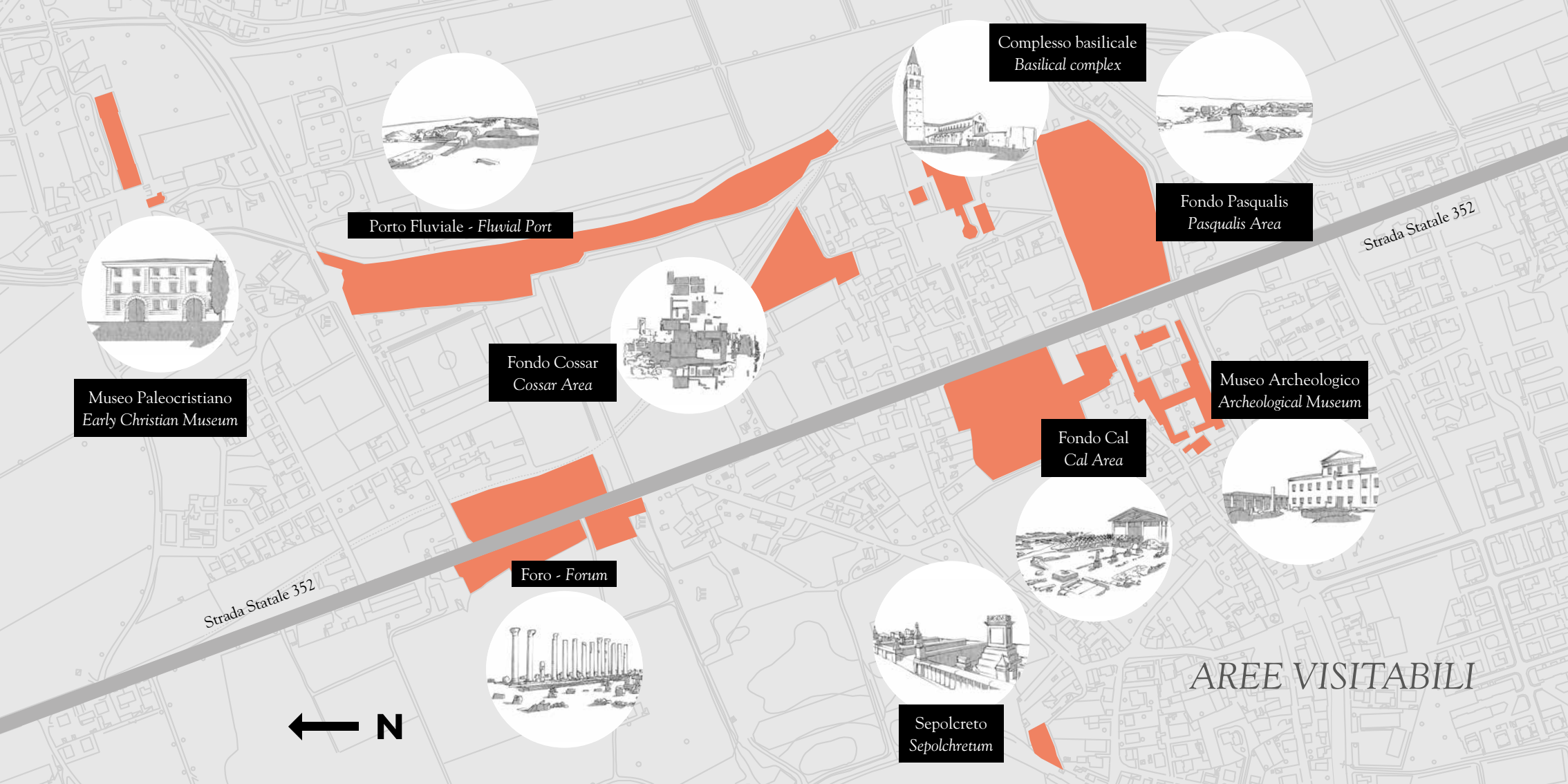
Oltre alle importanti campagne di scavo e di riqualificazione, la Fondazione Aquileia ha voluto dare un nuovo impulso alla diffusione della conoscenza attraverso una ricca stagione di eventi e manifestazioni, coinvolgendo un pubblico sempre più vasto e curioso con una serie di iniziative dedicate a tutti, dai bambini agli adulti, senza dimenticare gli addetti ai lavori, attratti da approcci inediti e sempre affascinanti. “Aquileia Film Festival”,

che per la prima volta ha portato in Friuli Venezia Giulia una rassegna internazionale interamente dedicata al cinema di archeologia; “Aquileia Lab”, laboratori didattici ispirati alla vita degli antichi Romani per bambini dai tre ai dieci anni, “Aquileia Puppet Festival”, con spettacoli di burattini e teatro di figura pensati per tutte le età. E ancora visite guidate agli scavi, concerti, conversazioni d'autore.

DIFFUSION OF KNOWLEDGE

In addition to the important excavation and restoration campaigns, the Fondazione Aquileia wanted to give a new boost to the diffusion of knowledge towards a rich events and performances season, involving a wider curious public with a range of activities dedicated to all, from children to adults, without missing the people involved in the work, packed in by new and always fascinating approaches. “Aquileia Film Festival” which, for

the first time brought in Friuli Venezia Giulia an international exhibition dedicated to cinema and archeology; “Aquileia Lab”, educational laboratories inspired by the life of the ancient Romans for children from the age of three to the age of ten and Aquileia Puppet Festival, with puppet shows and puppet theatre thought for all ages. And, furthermore, guided visits to the excavations, concerts, conversations with authors.



Porto Fluviale - *Fluvial Port*



Complesso basilicale
Basilical complex



Fondo Pasqualis
Pasqualis Area



Museo Paleocristiano
Early Christian Museum



Fondo Cossar
Cossar Area

Museo Archeologico
Archeological Museum



Fondo Cal
Cal Area



Foro - *Forum*



Sepolcreto
Sepolchretum

Strada Statale 352

Strada Statale 352



AREE VISITABILI

VISITAQUILEIA





BASILICA



La basilica episcopale è il monumento cristiano più importante di Aquileia. L'edificio attualmente visibile è frutto delle trasformazioni apportate durante l'età medievale all'originario complesso paleocristiano, di cui gli scavi condotti a partire dalla fine del XIX secolo hanno consentito di ricostruire la lunga storia: dalla fondazione poco dopo il 313 d.C. ad opera del vescovo Teodoro, ai successivi ampliamenti

dovuti alle cresciute esigenze della comunità cristiana, fino agli interventi voluti dai patriarchi Giovanni e Popone tra il X e l'XI secolo. Gli oltre 1300 mq. di splendidi mosaici pavimentali visibili al suo interno rappresentano, con le loro raffigurazioni policrome, una delle espressioni più antiche e straordinarie della nascente arte cristiana dei primi decenni del IV sec. d.C.

BASILICA

The Episcopal Basilica is the most important Christian monument in Aquileia. The building you can see nowadays is the result of the transformations of the Middle Age to the original early Christian building. The excavations carried out since the end of the XIX century allowed the reconstruction of its long history: from the foundation slightly after the 313 A.D. by the bishop Theodor, to the further enlargements due

to the growing needs of the Christian society, up to the actions commissioned by the patriarchs John and Popon between the X and the XI century. The over 1300 m² of wonderful floor mosaics, which can be seen inside it with their polichrome depictions represent one of the most ancient and extraordinary expressions of the rising Christian art of the first decades of the IV century A.D.

FORO ROMANO



Il foro romano - oggi diviso dalla SR 352 - rappresenta il cuore amministrativo e religioso della città: la vasta piazza lastricata in calcare era cinta da un portico rialzato con botteghe; al I sec. d.C. risale la sistemazione monumentale, con l'attico, impostato sul colonnato, decorato da plinti con protomi di Medusa e *Iuppiter Ammon* (Giove con corna d'ariete) alternati a plutei con eroti

e ghirlande. Il foro era chiuso sul lato sud dalla Basilica civile, un edificio absidato a tre navate, sede dell'amministrazione della giustizia, mentre sul lato occidentale sorgeva almeno un edificio templare. Numerose basi e iscrizioni ricordano le dediche ed i monumenti onorari di cittadini illustri e personaggi pubblici.

ROMAN FORUM

The Forum, partially hidden by the modern road system, was the central place of meeting and trade in the Roman settlement: a huge square (platea) paved with limestone slabs, fenced-in with a continuous portico, giving access to shops; the monumental arrangement of the complex dates to the I century AD, featuring plinths with heads of Iuppiter Ammon and Medusa, alternated to

plutei with Erotes and eagles, on the top of the porticoes. The Forum was closed to the south by the civilian Basilica, a long columned building with two exedrae at the shorter sides; a temple faced the western side. Several inscriptions mention buildings and statues dedicated by and to famous citizens and authorities.



PORTO FLUVIALE



La “via Sacra”, allestita nel 1934, ricalca il tracciato del fiume che bagnava Aquileia, risultato della confluenza del *Natiso cum Turro*, fiancheggiato da banchine attrezzate: la sistemazione monumentale risale al I sec. d.C. e fu alterata durante gli assedi di Giuliano l’Apostata (361 d.C.), che resero necessaria la costruzione di nuove mura. È visibile per

circa 400 metri la banchina occidentale, in blocchi di pietra d’Istria, costruita su due livelli per ovviare al regime delle maree, con anelli d’ormeggio orizzontali e punti di approdo verticali. Sul retro si dispongono i magazzini e si dipartono le vie lastricate verso le aree di mercato ed il Foro.

FLUVIAL PORT

The “Via Sacra”, set up in 1934, follows the ancient water course across the Roman settlement, after the confluence of *Natiso cum Turro*, flanked by quays on both sides: the monumental arrangement dates to the 1st century AD, whereas fortifications and structural changes took place at the time of the siege of Julian the

Apostate (361 AD). You can see about 400 metres of the western docks, made of blocks of Istrian limestone, with landing facilities, set on two different levels related to the flood tide. Storehouses (horrea) and sloping roads connected the river to the market places and the Forum.

MUSEO ARCHEOLOGICO



Inaugurato nel 1882 da Enrico Maionica nella sede di Villa Cassis Faraone, il Museo, con i suoi tre piani per un totale di dodici stanze, rappresenta il punto di arrivo di una tradizione antiquaria a lungo coltivata ad Aquileia tra Sette- ed Ottocento: al pian terreno domina la scultura nelle diverse declinazioni, dalla ritrattistica privata, alla statuaria pubblica, dal culto ai monumenti funerari; al primo piano le produzioni artigianali delle botteghe

aquileiesi, tra cui gemme e cammei, ceramica, toreutica e vetro; all'ultimo piano gli oggetti di ornamento personale in materiali preziosi come l'oro e l'ambra baltica, ed ancora la collezione numismatica. All'esterno, nelle Gallerie lapidarie, le centinaia di iscrizioni e monumenti funerari testimoniano le consuetudini sociali e le credenze religiose degli abitanti della colonia; degna di nota, ancora, la splendida collezione di mosaici.

ARCHEOLOGICAL MUSEUM

Opened in 1882 by Enrico Maionica in the seat of Villa Cassis Faraone, the Museum, with its three floors, and twelve rooms in all, represents the arrival point of an antiquarian tradition cultivated in Aquileia for such a long time between the XVIII and the XIX century: the ground floor is dominated by sculpture in its different iterations, from the private portrait, to the public statues, from the cult, to funerary monuments; on the first floor the handmade

products of the Aquileian workshops, such as gems, cameos, pottery, toreutics and glass; in the loft, the personal embellishments in precious materials such as gold, Baltic amber and, furthermore, the numismatic collection. Outside, in the lapidary galleries, the hundreds of inscriptions and funerary monuments bear testimony to the social habits and religious beliefs of the community's inhabitants; to note, moreover, the wonderful mosaic collection.



MUSEO PALEOCRISTIANO



Vera simbiosi di “museo” e di “area archeologica”, l’edificio moderno inaugurato nel 1961 sorge sopra una basilica paleocristiana extra-urbana, adibita successivamente a complesso monastico benedettino (il “Monastero” che dà nome all’intero sobborgo nord-orientale di Aquileia) e più tardi a fabbricato agricolo (*foladôr*). Al pian terreno è ancora visibile l’impianto della basilica antica, ad un’unica navata con abside

poco profonda, di cui restano ampi lacerti musivi pavimentali e pregevoli resti lapidei; sulle balconate dei piani superiori trova invece spazio la preziosa collezione di iscrizioni funerarie cristiane, provenienti da varie località aquileiesi, che offre un vivido spaccato della cristianizzazione della colonia romana che non ha eguali nell’ambito dell’Italia settentrionale.

EARLY CHRISTIAN MUSEUM

Real symbiosis between “museum” and “archaeological area”, the modern building, opened in 1961 rises on an Early - Christian out-of-town Basilica subsequently used as Benedictine monastic complex (the whole north-eastern suburb of Aquileia was named after the “Monastero”) and later as an agricultural building (foladôr). On the ground floor it is still possible to see the structure of the ancient Basilica, with a single

nave and a shallow apse of which it is still possible to see large floor mosaic fragments and excellent stone remains; on the balconies of the upper floors, there is place for a precious collection of Christian funeral inscriptions, coming from different Aquileian sites, which offers a vivid view of the christianization of the roman colony with no equals in the northern Italy.



FONDI CAL



Nella vasta area demaniale, originariamente interposta tra il principale asse stradale e l'anfiteatro, si trovano i resti di alcune delle più fastose residenze private di Aquileia. Si tratta di almeno sei domus (databili tra I e IV sec. d.C.), centrate su corti porticate talvolta allestite a giardino, attorno a cui si articolano grandi ambienti di rappresentanza,

appartamenti destinati alla vita della famiglia, piccoli impianti termali. Importante appare la fase tardoantica, quando gli edifici vennero dotati di ambienti absidati, un tempo interpretati come "oratori" cristiani ed ora invece identificati con grandi sale di pregio destinate al ricevimento, ampiamente diffuse in tutto il mondo romano nella tarda Antichità.

CAL AREA

In this large state-owned area, originally located between the main road and the amphitheater, are the ruins of some of the most luxurious private homes of ancient Aquileia. There are at least six domus, which may be dated between the 1st and the 4th century AD. These houses were centered on porticoed courtyards, sometimes arranged as gardens, around which all public and private

rooms were organized: spacious rooms for official meetings, private apartments and small thermal baths. Some features of late antiquity are highly evident. At that time buildings were provided with rooms featuring an apse, once thought to be small Christian chapels and now identified as large and noteworthy reception rooms, extremely common in late antique times throughout the Roman world.



FONDI COSSAR



In quest'area le ricerche archeologiche furono avviate già nell'Ottocento e sono proseguite con intensità fino alla metà del secolo scorso, rimettendo in luce alcune parti importanti della città romana. Nel settore meridionale fu scoperta la torre d'angolo delle mura di difesa di età repubblicana, mentre al centro dell'area

furono riportati alla luce un tratto di una delle strade lastricate e ampie porzioni di alcune case romane; esse erano appartenute alla ricca borghesia mercantile di Aquileia e furono decorate tra il I e il IV sec. d.C. con prestigiosi mosaici pavimentali. Attualmente una di esse è in corso di scavo e di valorizzazione.

COSSAR AREA

Archeological research in this area started back in the 19th century and was intensively carried out until halfway through the 20th century, bringing to light valuable elements of the roman town. In the southern sector the corner tower of the defensive walls was revealed, dating to the republican age, and towards the center of the area

a section of a paved road and large portions of roman houses were found. The latter belonged to Aquileia's rich middle-class merchants. Between the 1st and the 4th century AD they were decorated with prestigious mosaic floors. One of these houses is currently undergoing excavations and enhancement activities.



FONDI PASQUALIS



L'area fu indagata negli anni Cinquanta del secolo scorso da Giovanni Brusin che vi individuò complessi a destinazione commerciale e militare. Tra i primi si notano aree scoperte pavimentate in arenaria e materiale di reimpiego, attorno alle quali si dispongono larghi porticati sostenuti da sostegni lignei che alloggiavano le attività

di scambio delle merci. Secondo l'opinione prevalente questi impianti sono databili ad epoca tardoimperiale. Tra i secondi si notano alcuni tratti della doppia cortina difensiva che proteggeva la città da sud con una barriera riferibile al IV secolo d.C. e una seconda più esterna (di raddoppiamento) del V secolo d.C.

PASQUALIS AREA

The area was investigated in the 1950's by Giovanni Brusin, who found trading and military complexes. The former consist of open-air spaces paved with sandstone and reused materials, surrounded by wide porticoes with wooden supports used for trading activities. These complexes most likely date to the late imperial age.

The military complexes show some sections of the double defensive curtain walls built to protect the southern side of the town. The first ring can be dated to the 4th century AD, while the outer wall, doubling the interior wall, was built in the 5th century AD.



SEPOLCRETO



L'area conserva l'unica porzione visibile delle molte e grandiose aree cimiteriali che circondavano Aquileia, allineandosi lungo le strade che collegavano la città al suo territorio e alle città vicine. Dopo lo scavo del 1939, eseguito da G. Brusin, furono qui ricomposti cinque recinti funerari che contenevano numerose sepolture realizzate

con incinerazione o inumazione del defunto tra il I e il III sec. d.C. Al primo tipo sono riferibili i monumenti ad ara o ad ossuario, mentre al secondo appartengono i sarcofagi o le tombe a cassa. Alle sepolture erano associati corredi recuperati e depositati presso il Museo Archeologico Nazionale.

SEPOLCHRETUM

In this area are preserved the only visible remains of the many impressive graveyards lying in the surroundings of Aquileia, along the roads which then connected the town to its neighborhoods and other nearby towns. After the excavation carried out by G. Brusin in 1939, five burial enclosures were reassembled, containing

numerous cremation and inhumation burials dating between the 1st and the 3rd century AD. Depending on the type of burial, ossuary and altar monuments can be seen, as opposed to sarcophagi and case graves. The burials also contained artifacts, which have been recovered and stored in the National Archaeological Museum.

SÜDHALLE



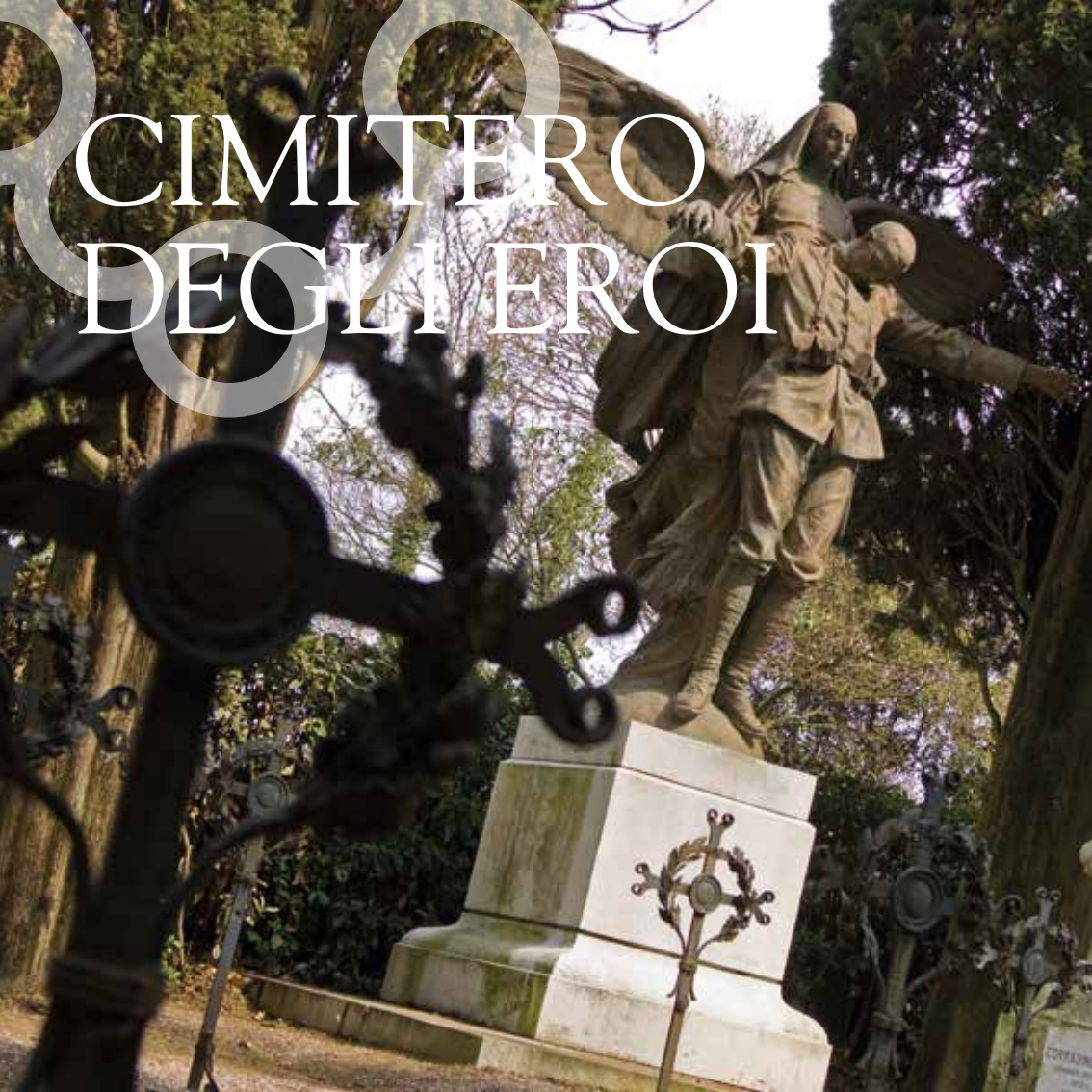
Il volume di protezione di recente realizzazione ricalca l'antico sedime di uno degli ambienti che, in seguito alle trasformazioni avviate a partire dalla metà del IV secolo d.C., collegavano il battistero al nucleo basilicale. Al suo interno sono visibili importanti resti musivi con

decorazioni geometriche policrome, ornate da motivi figurati. A parete ha trovato collocazione il mosaico raffigurante un pavone con coda spiegata, databile tra la fine del IV e la metà del V secolo e pertinente alla pavimentazione di uno degli spazi (nartece) antistanti la Basilica.

SÜDHALLE

The recently built protective structure preserves an area which, as a result of transformations carried out starting from the mid-4th century AD, linked the baptistery to the basilica. Remarkable mosaic remains can be seen on the inside, with polychromatic geometrical

patterns enriched by figurative decorations. The mosaic of a peacock with his tail wide open probably dates between the end of the 4th and the first half of the 5th century. Though now hanging for exhibition, it originally was part of the floor in the area before the basilica (narthex).



CIMITERO DEGLI EROI



Il cimitero degli Eroi, realizzato dietro l'abside della basilica patriarcale, raccoglie alcuni fra i primi caduti italiani sul Carso; profanato durante la rioccupazione austriaca, dopo il 1919 è stato restituito alla pietà dei familiari. Vi sono interrate anche le salme di

dieci soldati dei quali non si conosce il nome: l'undicesimo, scelto da Maria Bergamas, una madre che aveva perso il figlio in guerra, nel 1921 è stato solennemente trasportato a Roma e sepolto sotto l'Altare della Patria come "milite ignoto".

HEROES' CEMETERY

The Heroes' cemetery, realized behind the apse of the patriarchal Basilica, hosts some of the first Italian fallen on the Carso; desecrated during the Austrian occupation, since 1919 it has been given back to the piety of the families. The corpses of ten unknown soldiers have been

buried there, too: the eleventh, chosen by Maria Bergamas, a mother who lost her son during the war, was solemnly brought to Rome in 1921 and buried under the "Altare della Patria" as "unknown soldier".



NUOVE TECNOLOGIE



La Fondazione Aquileia ha scelto di investire nelle nuove tecnologie per valorizzare Aquileia, migliorarne la fruizione e consentire a tutti di leggere e capire le testimonianze del passato. La guida digitale e App “Aquileia patrimonio dell’umanità” consultabile on-line su www.fondazioneaquileia.it e disponibile gratuitamente per IOS è uno strumento sempre aggiornato per pianificare il viaggio e visitare

la città grazie alla mappatura di 100 punti di interesse corredati da fotografie, schede e itinerari tematici. La App “Antica Aquileia 3D” disponibile gratuitamente per Android e IOS, con 60 ricostruzioni virtuali e 10 filmati visibili anche sul sito, ci regala, invece, uno spettacolare viaggio nel tempo navigando in modo interattivo nei luoghi simbolo dell’Aquileia romana.

NEW TECHNOLOGIES

The Fondazione Aquileia chose to invest on new technologies in order to enhance Aquileia, improve its accessibility and let everybody reading and understanding its cultural heritage. The digital guide and the app “Aquileia patrimonio dell’umanità”, available on-line on www.fondazioneaquileia.it and for free for iOS devices, is an updated tool to plan a trip and visit Aquileia. 100 points of interest

have been mapped, enriched by pictures, cards and thematic routes. The app “Antica Aquileia 3D”, which can be downloaded for free, both for android and iOS devices, containing 60 very detailed 3D reconstructions and 10 videos (also available on the web-site), allows the user to make a spectacular trip within the most important places of Roman Aquileia.

CREDITS

Fotografie:
Gianluca Baronchelli

Concept, layout grafico
e impaginazione:
Unidea srl
www.agenziaunidea.it

Ricostruzione virtuale:
Nudesignstudio

Stampa:
Puntostampa



Organizzazione
delle Nazioni Unite
per l'Educazione,
la Scienza e la Cultura



Commissione Nazionale
Italiana per l'UNESCO

FONDAZIONE AQUILEIA

fondazione@fondazioneaquileia.it
ufficiostampa@fondazioneaquileia.it
www.fondazioneaquileia.it

 seguici su Facebook

Tel. e Fax +39 0431 917619
Via Patriarca Popone, 7
33051 Aquileia (Udine) Italy

